

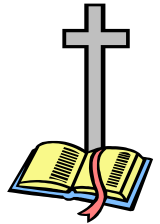


PASSAPAROLA

01 novembre 2009

La Parola di Dio quotidiana

LUNEDÌ 02/11	GV	6,37-40	VENERDÌ	GV	14,2-7
MARTEDÌ	GV	12,44-50	SABATO	MT	11,25-27
MERCOLEDÌ	GV	10,11-18	DOMENICA 08/11	Is	49,1-7
GIOVEDÌ	GV	8,28-30		FIL	2,5-11
				Lc	23,36-43



Sarebbe ottima cosa che ogni cristiano riesca a poco a poco a costruire dentro di sé la bella abitudine di leggere le letture della Messa domenicale prima di venire in chiesa, oppure venendo in chiesa un po' prima dell'orario della Messa.

AVVISI PER LA SETTIMANA

➔ DOMENICA 01 novembre:

- Ore 15.00: Vespri e processione al cimitero.



➔ LUNEDÌ 02 novembre:

COMMEMORAZ. DI TUTTI I DEFUNTI

- Ore 7.00 e 8.30: S. Messa in ch. parrocch.;
- Ore 15.00: S. Messa al cimitero (se piove, in chiesa parrocchiale);
- Ore 20.30: S. Messa in ch. parrocchiale, con celebrazione di suffragio.

Durante l'ottava dei morti saranno celebrate Messe per i defunti di quest'anno, raggruppati secondo i mesi di morte (vedi calendario esposto in chiesa)

➔ MERCOLEDÌ 04 novembre:

- Ore 21.00: Riunione CAE.

➔ GIOVEDÌ 05 novembre:

- Ore 21.00: Riunione delle segreterie delle 2 parrocchie di Canegrate e S. Giorgio;
- INIZIANO LE BENEDIZIONI NATALIZIE: raccomandiamo a tutte le famiglie di prepararsi la sera prima con la preghiera riportata sul retro del cartoncino illustrato contenuto nella busta inviata alle famiglie. Ricordiamo che in questo periodo i funerali saranno per forza ad orario unico (ore 14) direttamente in chiesa.

➔ VENERDÌ 06: 1° Venerdì del mese

- Oltre alle messe d'orario, c'è anche una messa alle ore 21.00;
- Dopo le messe delle 8.30 e delle 21.00, è proposto un momento libero e personale di **ADORAZIONE**.
- Ciascuno ne approfitti secondo le possibilità. Al mattino l'adorazione è fino alle 10.00, alla sera fino alle 22.30. Durante l'adorazione del mattino e della sera è possibile accedere anche alla CONFESSIONE.



➔ DOMENICA 08 novembre:

- Ore 9.30: la Messa delle 9.30 invece che a S. Pietro sarà celebrata in CHIESA ANTICA, per i **Caduti di tutte le guerre** (a cui seguirà un corteo a cura dell'Amm. comunale);
 - Ore 15.00: Celebrazione dei Battesimi;
 - GIORNATA DIOCESANA CARITAS per ricordare l'impegno di ogni cristiano nei confronti dei fratelli disagiati, sofferenti, poveri ...
- Ci sarà anche una bancarella speciale (cfr riquadro) a cura del Centro "Caritas".

... ancora dal CENTRO "CARITAS"

Domenica 8 novembre: BANCO VENDITA STRAORDINARIO di vari articoli

Donati al Centro "Caritas", sono però in eccedenza rispetto al fabbisogno ordinario. Il ricavato della vendita si trasformerà in viveri per i poveri (e dei viveri c'è sempre bisogno). Sarà in Via Zanzottera 18, dalle 9.30 alle 19.30.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

- GIOVEDÌ 5 NOVEMBRE: inizia la benedizione delle famiglie. Se qualcuno non ha ricevuto la lettera con il materiale, chieda alle suore. In ogni caso, in fondo alla chiesa è riportato il calendario della visita nelle singole vie.
- Durante tutto il periodo delle benedizioni saremo costretti a celebrare i funerali in un unico orario (ore 14.00) e inizieranno direttamente in chiesa. Il motivo, crediamo, sia evidente: chiediamo la comprensione di tutti.



IL CENTRO "CARITAS" HA BISOGNO DI:
BICICLETTE USATE E PRODOTTI PER
L'IGIENE PERSONALE



SPAZIO DEGLI ORATORI



- **CINEMA:** Presso il nostro auditorium San Luigi, il film in programma si intitola "G-FORCE: SUPER SPIE IN MISSIONE"; film adatto ad ogni età e particolarmente divertente.
- **CHIERICHETTI: SABATO 7 NOVEMBRE serata dei chierichetti.** Tutti i chierichetti si trovino alle ore 19.00 presso la chiesa parrocchiale per un momento di preghiera insieme, di formazione e di prove liturgiche. A seguire spostamento in O.S.L. per la cena offerta e la continuazione della serata nel gioco e nel divertimento. **Se ci fossero ragazzi dalla IV elementare in avanti che volessero unirsi al gruppo chierichetti non abbiano timore e si presentino a questa serata.**

➤ **TEATRO:** Anticipiamo fin d'ora che VENERDÌ 13 NOVEMBRE ALLE ORE 21.00 con ingresso ad € 5,00 si terrà un divertentissimo spettacolo teatrale a cura della compagnia teatrale "Il teatro ci attende" dal simpatico titolo "EL BASTIAN EL DIVENTA MATT! UNA FIGLIA DA SPOSARE?". La risata è assicurata. Non perdetelo! In fondo alla chiesa e nei due oratori si trovano le locandine di presentazione di tale evento.

➤ **AVVENTO:** Con l'inizio del Tempo di Avvento i bambini e i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana animeranno le Sante Messe delle ore 10.00; a tutte le S. Messe saranno consegnati ai bambini e ai ragazzi il "Cartoncino dell'Avvento" e ogni domenica sia alla Messa, sia all'oratorio sarà consegnata una "Stella" di Avvento. Alla VI domenica di Avvento chi avrà tutte le stelline avrà assicurato un bellissimo premio. Conclusa la consegna a chi ha tutte le stelle d'Avvento si procederà a premiare anche chi ne avrà persa qualcuna fino ad esaurimento scorte! **FORZA RAGAZZI PER UN AVVENTO STELLARE NON MANCATE E LA VOSTRA FEDELTA' SARÀ BEN RICOMPENSATA.**



«**Imprenditore di carità: aprì alla scienza e coinvolse la società**»

BEATO DON CARLO GNOCCHI

di Paolo Lambruschi (Avvenire 25/10/2009)



Uomo straordinario, simbolo della ricostruzione morale di Milano e di tutta Italia. E grande innovatore in campo pedagogico, all'avanguardia nell'utilizzare la ricerca scientifica al servizio della carità e della persona. Infine, precursore nell'uso dei mezzi di comunicazione di massa. Don

Gnocchi nella storia della chiesa e in quella italiana ha scritto capitoli importanti, sempre all'insegna della novità e del cuore. Li ha studiati lo storico Edoardo Bressan, allievo di Giorgio Rumi, autore per Mondadori della biografia *Don Carlo Gnocchi. Una vita al servizio degli ultimi*.

Don Gnocchi salvò 15mila mutilatini. Che cosa spinse don Carlo a dedicarsi alle piccole vittime della guerre e che cosa caratterizza la sua opera?

La sua non fu una risposta pensata a tavolino, figlia di una programmazione. Rispose invece ai bisogni. Tanto che in un secondo momento si occupò anche di poliomielitici dopo aver cominciato con i mutilatini, partendo dagli orfani dei caduti. Dimostrò insomma capacità e flessibilità e grande modernità per due aspetti. Uno, per il suo carattere tipicamente lombardo di capacità organizzativa, addirittura d'impresa. È stato definito non a caso imprenditore della carità per la sua capacità d'inventare un'istituzione dal nulla e di diffonderla rapportandosi con lo Stato e le amministrazioni pubbliche. La Pro Juventute conserva infatti carattere civile pur avendo legame esplicito con la Chiesa. Il secondo grande aspetto è l'apertura alla scienza e alla tecnologia. Don Carlo non si rivolse a un ordine ospedaliero, ma ai Fratelli delle Scuole Cristiane. Accanto a loro nomi illustri della medicina, della fisioterapia, delle scienze

riabilitative. E della riabilitazione diventò uno dei primi sostenitori in Italia.

Che ruolo ebbe la sua opera oltre confine?

Al Congresso di Ginevra del 1950 il suo intervento fu decisivo nel lanciare l'obiettivo della riabilitazione a carattere internazionale. Vedendola anche come recupero dell'uomo, frutto di una visione unitaria della persona in tutte le sue dimensioni. Pensò a un percorso riabilitativo coerente che mette ancora oggi al centro la persona in tutte le sue dimensioni. Quindi, dai centri di don Gnocchi si passa alla vita, alla professione, alla famiglia.

A Milano arruolò la borghesia nel sostegno ai suoi progetti. Come ci riuscì?

Aveva fatto il direttore spirituale al liceo Gonzaga e questo fu un trampolino di lancio. Poi dimostrò grande lungimiranza. La prima cosa che faceva quando apriva una struttura era creare associazioni di amici, attraverso le quali si lanciavano campagne per reperire risorse. Oppure, avviava iniziative che fecero epoca, come il volo transoceanico dell'angelo dei bimbi o il raid motociclistico per la Norvegia attraverso l'Europa. Iniziative che indussero Milano a riconoscersi in questo suo prete che chiamava a raccolta le energie cittadine. Per cui don Carlo diventò apostolo dei mutilatini e dei poliomielitici a livello popolare. A livello politico, infine, fu subito capace di stabilire legami con Alcide De Gasperi e il suo giovane sottosegretario Giulio Andreotti. E con la segreteria di Stato vaticana tramite il suo amico Montini, che poi sarebbe diventato arcivescovo di Milano e che favorì la grande impresa del centro pilota di Milano, davvero innovativo e di cui don Carlo, nel 1956, vide solo la posa della prima pietra.

Che cosa apprezzava di lui un Paese intero?

Il simbolo della ricostruzione, del recupero della persona umana attraverso il nuovo umanesimo cristocentrico che consentiva il riscatto delle energie migliori dopo la tragedia della guerra. La scelta della carità fu la sua carriera, la cambiale da onorare con i suoi alpini caduti, come scriveva al cugino. Perciò i suoi funerali commossero tutta la Penisola. Per la gente già allora era un santo.